

## Introduzione

Vorrei innanzi tutto esprimere un ringraziamento sincero alla rivista «Aegyptus»: al suo direttore, Rosario Pintaudi, e alla sua condirettrice, Carla Balconi, che hanno voluto ancora una volta accogliere gli Atti di un Convegno dell'Istituto Italiano per la Civiltà Egizia (IICE) in un numero della rivista esclusivamente riservato agli Atti stessi.

Sono passati ormai alcuni anni da quando ho presentato, sempre in un volume di «Aegyptus» (l'ottantaduesimo), gli Atti dell'VIII Convegno Nazionale dell'IICE, che si era tenuto a Torino nel 2003 (*La visione dell' "altro" nell'antico Egitto*). Se per il successivo Convegno, il IX (in onore di Sergio Donadoni), che si era svolto a Palermo nel 2004 (10-13 novembre), i relativi Atti furono pubblicati presso la Facoltà di Lettere e Filosofia del capoluogo siciliano (*Imagines et iura personarum: l'uomo nell'Egitto antico*, a cura di Patrizia Minà, Palermo 2006), gli Atti dei due Convegni ancora successivi sono entrambi accolti in questa benemerita rivista: il X Convegno si è tenuto a Roma nel 2006 (1-2 febbraio) e gli Atti figurano in «Aegyptus» 85 (*La pratica della religione nell'antico Egitto*), l'XI si è tenuto a Chianciano Terme nel 2007 (11-13 gennaio) e gli Atti costituiscono ora questo volume di «Aegyptus» 87 (*L'artigianato nell'Egitto antico*).

Sono qui ora a presentarli, perché all'epoca ero ancora io il presidente dell'IICE; proprio in quell'occasione, il testimone è passato nelle mani di Alessandro Roccati, al quale tocca ormai da due anni il compito di portar avanti la nostra associazione per il suo avventuroso cammino. Pensando proprio a questo cammino, vorrei che non si dimenticasse il nostro segretario, il dr. Bruno Alberton, vera colonna dell'IICE, che fin dalla sua fondazione nel 1986 ha sostenuto l'associazione con dedizione e spirito d'iniziativa, affiancando tutti i suoi presidenti Sergio Donadoni, Mario Amelotti, me, e ora appunto Alessandro Roccati.

Fra i relatori intervenuti a Chianciano Terme, nel gennaio del 2007, figurava anche il nostro Sergio Bosticco. Nessuno di noi poteva aspettarsi che pochi mesi dopo, il 21 ottobre, Sergio Bosticco ci avrebbe lasciati per sempre: una perdita dolorosa e imprevista, che lascia un enorme senso di vuoto. In apertura di volume, l'amico e collega Manfredo Manfredi, compagno di tante imprese di scavo in Egitto, lo ricorda a noi e a tutti.

GUIDO BASTIANINI